

## **Il Serraglio**

Nel 1345 Mastino II della Scala intraprende la costruzione di una possente opera fortificatoria denominata "Serraglio" (dal termine latino *serraculum*).

Tale opera era costituita da una cortina murata alta circa 16 m., intervallata da torri ogni circa 80 m. e protetta da un vallo esterno, che dal borgo fortificato sulla riva sinistra del Mincio (Borghetto) si sviluppava fino oltre Villafranca per una lunghezza di circa 13 km. La sua costruzione terminò nel 1355 sotto la signoria di Cangrande II della Scala.

In particolare dal Borghetto saliva al castello di Valeggio e ripartiva dalla porta di accesso al borgo fortificato di Valeggio, in prossimità dell'attuale chiesa parrocchiale, in direzione di

Villafranca. Presso la porta di Valeggio, nel punto in cui si innestava il Serraglio vi era una possente torre, poi trasformata in campanile con modifiche alla parte sommitale, che crollò su se stessa nel 1977 per collasso della struttura. Proseguendo in direzione di Villafranca la muraglia si innestava al castelletto della Gherla; in questo tratto aveva un tracciato pressoché rettilineo corrispondente al bordo sud della attuale strada provinciale, ed era dotato di un vallo allagabile di cui permangono ancora tratti visibili. Il Castelletto della Gherla, di cui rimangono pochi e trascurati ruderi, era una importante opera fortificatoria, costruita su un rilievo naturale in posizione dominante sulla pianura di Prabiano, in posizione intermedia tra Valeggio e Villafranca, e costituiva un importante punto di controllo del Serraglio, di un suo punto di attraversamento in corrispondenza dell'alveo del fiume Tione dei monti. Altra importante caratteristica del Castelletto era la comunicazione visiva tra il castello di Valeggio e quello di Villafranca con la possibilità di fare da ponte per le comunicazioni ottiche fra i due castelli.

Nel dettaglio il Castelletto della Gherla era costituito da un recinto murato poligonale, di 16 – 18 lati dotato di un mastio e, probabilmente, di altre due torri. I resti attualmente visibili descrivono solo una parte del perimetro e si fermano ad un'altezza che, si presume, corrisponda alla quota della corte d'armi. All'esterno del Castelletto permane un'importante opera difensiva complementare che, nonostante le ingiurie del tempo e degli uomini, permane.

Dal Castelletto della Gherla il Serraglio si sviluppava in direzione di Villafranca seguendo il percorso del fiume Tione di cui costituiva la sponda sinistra. Il fiume Tione e la sua gola veniva, quindi, a costituire un vallo naturale a difesa della muraglia.

Raggiunta Villafranca la muraglia del Serraglio, sempre seguendo il Tione, passava a sud del Castello, a qualche decina di metri da esso, ed era dotata di una porta di accesso in asse con la porta sud del castello che dava accesso alla corte d'armi. Dopo il castello di Villafranca la muraglia piegava verso sud-est, sempre seguendo il fiume Tione, fino ad una torre conclusiva in località Gazol.

.....

Il riconoscimento della dignità monumentale consentirebbe in futuro di intraprendere interventi di restauro conservativo, magari accedendo a finanziamenti pubblici anche a livello europeo.

Nel frattempo modesti interventi di manutenzione e di pulizia, ad esempio sul castelletto della Gherla, consentirebbero di mantenere quanto meno lo status quo. Senza tali modesti interventi il tempo, la natura e gli uomini porteranno alla scomparsa delle ultime tracce del Serraglio Scaligero, risolvendo così definitivamente il problema della sua conservazione.

*Arch. Oscar Cofani*



*Particolare di una stampa d'epoca datata 1441 raffigurante le mura "Serraglio" che difendevano Valleggio e Villafranca*